

(da racconti con Roberto Pastore)

Francia feudale, 1291. Marie, che alloggiava e prestava servizio presso il castello dei signori di Les Beux de Provence, era stata abbandonata quando era ancora in fasce 24 anni prima vicino alla fattoria del castello.

Dicerie di palazzo affermavano che lei fosse in realtà figlia illegittima del conte Antoine De Guise, che l'aveva concepita con una cortigiana che qualche mese prima dell'arrivo della bambina era misteriosamente sparita dal castello. Per questo motivo la giovane era cresciuta in solitudine ed era molto schiva e silenziosa, ormai abituata all'ostilità dei nobili della contea. Eccezione fatta per Joaquin, secondo figlio del duca, ragazzo di qualche anno più giovane di lei, che era sempre un po' nell'ombra del fratello primogenito.

Tra i due c'era sempre stata una profonda intesa sin da quando erano bambini, essendo cresciuti prendendosi cura l'uno dell'altro e alleviando vicendevolmente la loro solitudine. Col passare degli anni i giovani da amici erano diventati amanti, e ogni notte si incontravano nella fattoria per consumare il loro amore. I segreti però prima o poi vengono a galla e il conte De Guise, che aveva iniziato a sospettare qualcosa, iniziò personalmente a tenerli d'occhio e una notte li colse sul fatto. Pieno d'odio per se stesso e per quel segreto che aveva dovuto mantenere per anni, disgustato dall'incontro fra i due giovani che a loro insaputa dividevano lo stesso sangue e impaurito da ciò che le persone avrebbero potuto dire sul suo conto, andò su tutte le furie e dichiarò che la giovane era una strega che aveva praticato magia oscura per incantare il giovane figlio indifeso ed ingenuo. Così Marie venne condannata a morte e sottoposta a lapidazione dinanzi a tutto il paese e le dicerie sul conte sparirono, ma lui trascinò con sé il suo tormento nella tomba.